

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 81-27943/2018

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e s.m.i., e contestuale Valutazione d'Incidenza, ai sensi di quanto previsto dal DPR357/97 e dal DPR 120/2003 e smi, relativa al progetto "*Ampliamento Resort Club Med*"

Comune: **Pragelato**

Proponente: **Soc. SCI HSBC ASSURANCE IMMO**

Esclusione dalla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- In data **07/06/2018** il sig. Arnaldo Ajolfi, in qualità di legale rappresentante della società SCI HSBC ASSURANCE IMMO s.r.l., con sede legale in Francia (Parigi) Via Rue Aubert n. 14, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 della l.r. 40/1998 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" relativamente al progetto "*Ampliamento Resort Club Med*" sito nel Comune di Pragelato, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 46 dell'Allegato B2 della l.r. 40/98 e smi;
- Il progetto nel suo complesso, si situa in vicinanza ed in parte interferisce con il Sito d'Importanza Comunitario Natura 2000 SIC/ZPS IT1110080 "Val Tronca". Quest'ultimo è gestito dal Parco delle Alpi Cozie, e pertanto, ai sensi di quanto previsto dal DPR 357/97 e dal DPR 120/2003 e smi, è stata attivata contestualmente la procedura sulla verifica ad assoggettabilità a Valutazione di Incidenza;
- In data **09/07/2018** è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni (fino a **23/08/2018**) e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- In data **19/09/2018** si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della legge 241. 90 s.m.i. Nel corso della quale il responsabile del procedimento ha illustrato quanto è emerso nella riunione dell'Organo Tecnico. Si è valutata la documentazione pervenuta e, nello specifico, si è proceduto ad approfondire gli aspetti con riferimento agli interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Valutata sia la

- pericolosità geomorfologico-idraulica elevata dell'area dell'intervento in Loc. Pattemouche nel suo insieme (conoidi dei corsi d'acqua tributari, aree inondabili dal T. Chisone), che l'interferenza con il sito Natura 2000 SIC/ZPS IT1110080 "Val Troncea", è emersa la necessità di integrare la documentazione inerente i seguenti aspetti: un'apposita planimetria delle aree oggetto di mitigazione e compensazione ambientale, con un approfondimento sugli interventi che interessano le aree lungo il Chisone e nel SIC "Val Troncea", la descrizione dei tipi di intervento naturalistico che si intendono attuare, ed un crono-programma degli interventi rispetto all'attuazione dell'ampliamento del Club Med .
- Sulla base delle risultanze istruttorie della Conferenza dei Servizi, la Società proponente in data **05/10/2018**, a corredo della documentazione già presentata, ha inviato le integrazioni volontarie comprensive di:
 - PRAGEAMB01-int.01- Relazione Studio Preliminare Ambientale di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale
 - PRAGEAM01-int.02-Planimetrie localizzazione interventi di Mitigazione e compensazione
 - PRAGEAMB01-int.03-Planimetria localizzazione interventi di Mitigazione/Compensazione su foto aerea.
 - Le stesse sono state messe a disposizione del pubblico per la consultazione insieme alla documentazione progettuale già rilasciata, sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino.
 - Nel complesso della documentazione presentata, vista la complessità dell'istruttoria e al fine di poter garantire i necessari approfondimenti tecnici sul progetto in esame con nota in data 31/10/2108 si sono prorogati i termini del procedimento di 30 gg, dal **05/11/2018** fino al **5/12/2018**, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del dlgs. 152/06 smi

Premesso inoltre che:

per la realizzazione del progetto sono state svolte le seguenti procedure amministrative.

Procedure territoriali/urbanistiche

- Variante strutturale di adeguamento del P.R.G. di Prapelato al P.A.I. conclusa con D.C.C. n. 20 del 20/12/2016, in cui la capacità edificatoria residua dell'area Ree3a è localizzata in località Plan a rischio idrogeologico IIIa.
- Variante al Piano Paesistico di Prapelato conclusa con D.G.R. n. 44-5807 del 20/10/2017, in cui tale capacità edificatoria pari a 11.200 mc (ridotti a 10.244 mc a seguito di verifica dell'effettivo residuo) è stata rilocalizzata con destinazione ad attività turistico-ricettive in località Pattemouche, in adiacenza all'attuale complesso turistico-ricettivo del ClubMed. La variante è stata sottoposta sia alla fase di valutazione della procedura di VAS che alla procedura di Verifica d'incidenza sul piano.
- Il proponente Soc. SCI HSBC ASSURANCE IMMO ha attivato la procedura di S.U.A.P. attualmente in itinere presso il comune di Prapelato, ai sensi dell'art.17 bis comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i., si sono espressi, nell'ambito della prima Conferenza dei Servizi, gli Enti per la competenza sulla variante semplificata.

Rilevato che:

Caratteristiche e localizzazione del progetto

Ampliamento del Club Med

- Il progetto riguarda l'ampliamento del complesso esistente turistico ricettivo del Club-Med di Pragelato, sito in via Rohrbach frazione Plan, zona di Pattemouche.
- L'area interessata dagli interventi edilizi occupa una superficie pari a 5.146 mq. e riguarda la realizzazione di una serie di nuove camere raggruppate ad isole di tipologia di montagna in legno, simili ai fabbricati esistenti nel villaggio. L'ampliamento consiste nella realizzazione di 105 camere con ognuna 2 posti letto (totale n. 210 posti letto), organizzate in strutture a n. 3 piani f.t. massimo, con accesso diretto dall'esterno.
- Inoltre è previsto l'ampliamento di alcune aree di servizio comuni all'interno della parte di villaggio esistente per un totale di volumetria pari a 814 mc. così suddivisi:
 - edificio principale piano terra – zona Bar - negozio boutique 90 mq – 257 mc;
 - edificio ristorante Trattoria – pizzeria 105 mq – 300 mc;
 - edificio centro Benessere area Fitness 90 mq – 257 mc.
- L'area interessata dal progetto è localizzata sulla sinistra idrografica del Torrente Chisone. La porzione di territorio è attraversata da due immissari del Torrente Chisone, il Torrente Chisonetto che taglia la frazione di Pattemouche e il Rio Comberau poco prima dell'abitato della Frazione Plan. L'area in esame è interferita dal rio Duc di Valle intubato nel tratto in esame, con fascia di rispetto di 10m a partire dalla mezzeria del tubo interrato.

Caratteristiche dell'intervento

Intervento	Superficie territoriale	Capacità edificatoria	isole	posti letto
Ree1 (esistente)	45.580 mq	55.000 mc	20	899
Ree1b (ampliamento)	5.146 mq	10.244 mc	4	210
Totale	50.726 mq	65.244 mc	24	1109

Interventi di mitigazioni

L'ampliamento dell'insediamento turistico-ricettivo prevede i seguenti interventi di mitigazione per impedire e ridurre gli impatti significativi sulle componenti ambientali, e l'interrelazione fra le stesse.

Interventi di mitigazione ambientale

- M1. Aspetti gestionali di conduzione del villaggio,
- M2. Realizzazione di una fascia alberata a nord dell'area di ampliamento,
- M3. Risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso,
- M4. Attenzioni progettuali architettonico-compositive dell'insediamento.

Interventi di compensazione ambientale

Il progetto nel suo complesso prevede gli interventi di compensazione ambientali per rigenerare i valori ambientali persi o degradati (es. la perdita di aree a vocazione agricola, presenza di ambiti con funzione ecologica e di pregio paesaggistico, riduzione di funzioni ecosistemiche, garantire l'invarianza idraulica). Gli interventi compensativi sono realizzati lungo la strada di accesso alla Val Troncea. Nella documentazione integrativa è stata presentata una tavola che individua graficamente *le seguenti aree oggetto di compensazione ambientale*:

- C1. Riqualificazione del parcheggio esistente antistante la struttura ricettiva
- C2. Integrazione della fascia arborea lungo il Chisone, fronte insediamento turistico-ricettivo
- C3. Regolamentazione di parcheggi lungo la strada di accesso alla Val Troncea
- C4. Ristrutturazione edilizia dell'edificio dell'ex campeggio
- C5. Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico.

Dato atto che, nel corso del procedimento, sono stati acquisiti agli atti i seguenti contributi tecnici, pareri, autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati:

- note in data 24/09/2018 ed in data 18/10/2018 del Servizio Assistenza Tecnica Enti Locali della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 120728 del 24/10/2018 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 98595 del 12/11/2018 da Arpa Piemonte;
- autorizzazione paesaggistica prot. n.105402 del 18/09/2018 da Regione Piemonte, Settore Territorio e Paesaggio;
- parere sulla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza prot. 124917 del 06/11/2018 da Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie.

In conclusione gli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria, alla luce di tutta la documentazione pervenuta, viste le risultanze della Conferenza dei servizi, hanno evidenziato quanto segue:

2. dal punto di vista della pianificazione

Piano Regolatore Comune di Pragelato

- in base al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, l'area oggetto dell'intervento è ricompresa all'interno delle aree Residenziali di espansione (Ree)1b per lo sviluppo edilizio a fini abitativi turistico-sociali e stagionali;
- E' stata presentata una Relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004 dalla quale emerge che i livelli sonori generati dalla nuova attività in progetto rispettano i limiti previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pragelato e che non risultano necessari specifici interventi di mitigazione acustica.
- Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica l'area Recp2 ricade nel contesto di un conoide alluvionale attivo alla confluenza del T. Chisonetto nel ricettore T. Chisone, suddiviso in diverse porzioni: il settore di interesse è contrassegnato con la sigla Cam2, dunque è un settore di conoide a pericolosità medio-moderata con interventi di sistemazione migliorativi già presenti, secondo la definizione mutuata dal PAI dell'Autorità di bacino del Fiume Po e dalla D.G.R. 7/4/2014, n. 64-7417. Di conseguenza, la classe di pericolosità geomorfologica è la IIb, ossia "aree ricadenti su settori di conoide a pericolosità media-moderata in cui il fattore penalizzante è il possibile passaggio di pochi cm di acqua". Dunque, con opportuni accorgimenti tecnici legati soprattutto al passaggio di acque di esondazione, l'area è edificabile in base al PRGC vigente del Comune di Pragelato.

Pianificazione Territoriale PTC2

Gli obiettivi strategici del progetto di:

- trasferire la cubatura dall'area Ree3a a rischio idrogeologico nell'area Ree1b ;
- garantire un corretto inserimento dal punto di vista urbanistico, ambientale e paesaggistico della nuova area Ree1b;
- attuare una riqualificazione e valorizzazione generale delle aree connesse all'intervento turistico-ricettivo

risultano coerenti con gli obiettivi strategici del PTC2 in merito alla riduzione delle pressioni ambientali: limitare il consumo di suolo libero e garantire la difesa del suolo.

3. dal punto di vista ambientale

Le soluzioni tecniche adottate in sede progettuale, consentono di prevenire o comunque risolvere le criticità ambientali evidenziate durante l'istruttoria, in particolare i seguenti aspetti ambientali:

- inserimento paesaggistico,
- interventi di inerbimento con idrosemina,
- risparmio energetico,
- acque superficiali,
- difesa suolo e criticità idrogeologiche,
- ecosistemi,
- rumore,
- consumo di suolo,
- salute pubblica,
- organizzazione del cantiere -Terre e rocce da scavo,
- interventi di mitigazione e compensazione ambientale,
- monitoraggio,
- cronoprogramma dei lavori.

Considerato che:

- l'intervento in oggetto risulta un ampliamento di un area turistico-ricettiva esistente,
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, fatto salvo quanto sotto specificato; gli impatti emersi durante l'istruttoria sono risultati adeguatamente descritti, mitigati e compensati.
- sono comunque necessarie alcune indicazioni progettuali e gestionali che possono migliorare le prestazioni ambientali, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi, ed in particolare nel Permesso di Costruire Convenzionato.
- il Permesso di Costruire Convenzionato dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città

Metropolitana di Torino.

Ritenuto che sussistano i presupposti per poter escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, e art. 19 del .Lgs 152/2006 e s.m.i., il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto le condizioni ambientali e le soluzioni tecniche adottate in sede progettuale, vincolanti per la predisposizione del Permesso di Costruire Convenzionato e per la fase di realizzazione e gestione delle opere, consentono di prevenire o comunque risolvere le criticità ambientali evidenziate durante l'istruttoria.

Ritenuto inoltre che

sul progetto in esame dovranno essere prescritte le condizioni ambientali secondo i termini e le modalità di seguito elencate:

CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VERIFICA

- Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.
- In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della LR 40/98, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere, nel rispetto dei termini di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.
- Per gli interventi interni al SIC il proponente dovrà dare comunicazione preventiva al soggetto gestore del Sito Natura 2000, dell'avvio dei lavori e della conclusione dei medesimi.

CONDIZIONI AMBIENTALI

ANTE OPERAM

Fase di progettazione: Permesso di Costruire Convenzionato

prima avvio lavori: progetto Permesso di Costruire Convenzionato/prima avvio cantiere

Contestualmente alla presentazione del Permesso di Costruire Convenzionato , alla Città Metropolitana ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Dlgs 152/2006 e smi dovrà essere presentata una "relazione di ottemperanza" in formato elettronico contenente i riferimenti per il riscontro puntuale delle condizioni ambientali sotto elencate.

Parcheggi

- Indicare con chiarezza quanti parcheggi vengono realizzati, quali sono dovuti in base alla Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977, art.21 comma 3 e quali intesi come compensazione

ambientale. Tale indicazione risulta necessaria per poter verificare il rispetto della normativa regionale ed individuare con univocità quali sono le opere che vengono realizzate come compensazione ambientale per la realizzazione dell'opera.

- Le aree a parcheggio con la sigla C3 lungo la strada di accesso alla Val Troncea in corrispondenza del bacino di riserva idrica (P2), dell'area ex campeggio (P3), immediatamente a valle del ponte di accesso alla Val Troncea (P4), sono tutte ubicate in area inondabile a pericolosità molto elevata (EeA) dal T. Chisone, come si deduce dai dati dello studio geologico allegato al PRGC vigente di Pragelato. Pertanto se ne sconsiglia la realizzazione e, comunque, quand'anche si voglia ivi realizzare gli interventi di miglioramento dei parcheggi ad oggi esistenti, si chiede al Comune di regolarne l'accesso in stretta relazione con il Piano di Protezione Civile comunale, al fine di garantire la pubblica incolumità in corso di evento alluvionale.

Difesa del suolo

- Nelle classi IIb e IIc il completamento delle previsioni urbanistiche deve essere preceduto da una relazione geologica ai sensi della normativa vigente e secondo quanto previsto ai sensi del D.M. 17/1/2018, che tenga conto dei possibili allagamenti e dunque dia le necessarie prescrizioni al progettista.
- Una particolare attenzione dovrà essere prestata anche alla caratterizzazione sismica del sito e alle conseguenti caratteristiche antisismiche delle costruzioni considerato che il Comune di Pragelato ricade in zona sismica III ai sensi della D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011.
- L'intervento di compensazione C4 – ristrutturazione edilizia dell'edificio dell'ex campeggio – ricade in area classificata IIIb3 nella carta di sintesi del PRGC di Pragelato, per la quale ai sensi della Circolare P.G.R. 7/LAP del 1996 e sua Nota Tecnica Esplicativa, la norma prevede che sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico a seguito della realizzazione delle eventuali opere di difesa idraulica.

Componenti biotiche

- Il progetto dovrà sviluppare la progettazione di inserimento paesaggistico e di mitigazione ambientale e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde non dovranno essere utilizzate le specie alloctone invasive inserite nella "Black list" approvate dalla Regione Piemonte
- L'analisi agronomica da approvare prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in esame tutte le varie aree in cui sono previste ripiantumazioni (ad esempio nei pressi dell'area spondale del Torrente Chisone) e definire per ogni area la tipologia di intervento naturalistico previsto. Sulla base dell'analisi condotta dovrà essere prodotto un piano delle piantumazioni in progetto. Il piano dovrà illustrare gli interventi di manutenzione ordinaria previsti fino al quinto anno successivo all'impianto. A riguardo degli interventi di piantumazione, indicati nella TAVOLA PRAGEAM01- int. 02, come intervento M2 e C2, si richiede che venga utilizzata un'alta variabilità di specie autoctone e adatte all'ambiente, in modo da aumentarne l'attrattività per l'ornitofauna e l'entomofauna. Nel caso in cui sia necessario effettuare semine per coperture erbacee, si richiede che vengano usate esclusivamente sementi ricavate da fiorumi alpini.
- Eliminare riguardo alla scelta delle specie da piantumare il leccio previsto nelle aree verdi

fra i vari edifici del complesso non è una specie tipica e adatta ad un clima alpino, è meglio optare per altre specie.

Compensazione

- La ristrutturazione dell'edificio si definisce come intervento di compensazione paesaggistica e non una compensazione ambientale, tale intervento risulta parimenti proposto ed autorizzato (con Determinazione Dirigenziale n. 160 del 08.06.2018) anche da altro soggetto, nello specifico la società PRAGELATO SPORT EVENTS S.r.l.s., si dovranno distinguere gli interventi eseguiti dai diversi soggetti.

CORSO D'OPERA

Termine per la verifica di ottemperanza: Corso Opera

Fase di cantiere/di smantellamento del cantiere

Contestualmente alla fase di cantiere a ARPA ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Dlgs 152/2006 e smi dovrà essere presentata una "relazione di ottemperanza" in formato elettronico contenente i riferimenti per il riscontro puntuale delle condizioni ambientali sotto elencate.

Fase di cantiere

- Mettere in atto in fase di cantiere le precauzioni contro l'affermarsi delle specie alloctone invasive (maggiori dettagli possono essere trovati nella pagina internet della Regione Piemonte http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm).
- Per garantire la tutela delle acque e del suolo per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'impresa tutte le precauzioni e messi in atto tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali e del suolo, da parte dei reflui originati, direttamente ed indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

Terre e rocce da scavo

- Vista la potenziale presenza di amianto nelle terre e rocce da scavo, si dovrà porre attenzione nella caratterizzazione preliminare dei materiali da scavo per quanto attiene al parametro amianto. A tale proposito si condivide l'indicazione del proponente di seguire le "Linee di indirizzo per la gestione del rischio di dispersione di fibre di amianto" della Regione Piemonte adottate dal Comune di Pragelato con Ordinanza del 21/12/2015 n.55. Si rammenta infine che per un eventuale riutilizzo dei materiali da scavo in loco, devono essere espletate le procedure di cui all'art. 24 comma 2 del DPR 120/17 relative al possibile rinvenimento di fibre di amianto negli affioramenti rocciosi oggetto di scavo.

POST OPERAM

Termine per la verifica di ottemperanza: Post operam

Fase precedente alla messa in esercizio/attività a regime/Monitoraggio

Contestualmente alla fase di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Dlgs 152/2006 e smi dovrà essere presentata una "relazione di ottemperanza" in formato elettronico contenente i riferimenti per il riscontro puntuale delle condizioni ambientali sotto elencate.

Componenti biotiche

- Alla fine di ogni anno di monitoraggio dovrà essere presentata una relazione tecnica da consegnare ad ARPA Piemonte, Dipartimento Piemonte Nord Ovest e al Settore Flora e Fauna della Città Metropolitana contenente i risultati dei monitoraggi dell'anno per gli interventi a verde e piantumazioni, le eventuali anomalie rispetto alla fase di ante-operam nonché le azioni correttive e il loro risultato. Dopo i primi 5 anni di monitoraggio il proponente dovrà inviare ai suddetti enti una relazione conclusiva.
- (soggetto individuato per la verifica di ottemperanza ARPA) le procedure e la gestione delle anomalie/criticità ambientali di tutte le componenti ambientali dovranno essere concordate con gli Enti di controllo.

Pertanto in sintesi:

- contestualmente alla presentazione del Permesso di Costruire Convenzionato alla Città Metropolitana ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Dlgs 152/2006 e smi dovrà essere presentata una "relazione di ottemperanza" in formato elettronico contenente i riferimenti per il riscontro puntuale delle condizioni ambientali sopra indicate alle per Ante Operam e Post Operam;
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere eventuali controlli in Corso Operam per la fase di cantiere e Post Operam.
- per gli interventi interni al SIC il proponente dovrà dare comunicazione preventiva al soggetto gestore del Sito Natura 2000, dell'avvio dei lavori e della conclusione dei medesimi.

Tutto ciò premesso visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs del 22 gennaio 2004, n 42;
- il Decreto del presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, in materia di "Regolamento attuativo direttiva 92/43CEE" ;
- ai sensi della Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. (Testo coordinato) del Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- L'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo

- unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
 - Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, e ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il progetto "*Ampliamento Resort Club Med*" presentato dalla società Soc. SCI HSBC ASSURANCE IMMO, con sede legale in Francia (Parigi) Via Rue Aubert n. 14, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi). subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali espresse in premessa;
2. di dare atto che l'Ente Parco "Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie" per quanto attiene gli interventi ricadenti nella procedura di Valutazione di Incidenza ha espresso "giudizio positivo di Valutazione di Incidenza" con nota prot.124917 del 06/11/2018 (in atti).

AVVERTE

Che eventuali omissioni e/o violazioni dei dispositivi della presente determinazione, nonché il mancato rispetto delle condizioni ambientali di cui sopra comporteranno l'applicazione delle sanzioni previste all'art. 29 del Dlgs 152/2006.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 16/11/2018

Il Dirigente del Servizio
Ing. Massimo Vettoretti
-sottoscritto con firma digitale -